

CRONACA

Attiva le notifiche

[CRONACA](#) [POLITICA](#) [VIDEO](#) [TEMPO LIBERO](#) [CULTURA E SPETTACOLI](#) [SPORT](#)

Ucraina, da Uninettuno «Rebuild» l'app che aiuta migranti e rifugiati

Per migliorare i processi di inclusione degli stranieri disagiati usato un approccio innovativo attraverso la fornitura di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale e le tecnologie digitali



Per avviare un efficace processo di **integrazione di migranti e rifugiati (ucraini compresi)**, l'**Università telematica internazionale Uninettuno** ha sviluppato un partenariato per realizzare il **progetto «Rebuild»**, finanziato dalla **Commissione Europea** nell'ambito del **programma quadro Horizon 2020**. Si tratta di un'iniziativa che coinvolge **11 partner**, tra cui **università e centri di ricerca, industrie e centri di sviluppo tecnologici, Ong e l'Unesco** per la quale è stato progettato e sviluppato un digital companion che, attraverso un chatbot basato sull'**intelligenza artificiale**, offre supporto ai migranti e ai rifugiati in Europa nell'**accesso ai servizi** esistenti nei Paesi di accoglienza.

Con l'app «Rebuild» i fornitori di servizi locali interagiscono con i migranti e i rifugiati, e alle autorità regionali e nazionali che pianificano l'accoglienza, è stato spiegato da **Maria Amata Garito**, rettore di Uninettuno: obiettivo è **migliorare i processi e le modalità di offerta dei servizi basandoli sulla conoscenza delle caratteristiche e dei bisogni**

reali dei loro utenti. La filosofia che ha guidato il progetto è stata quella di coinvolgere appieno i migranti come partecipanti alla ricerca, e in qualità di ricercatori stessi, per comprenderne al meglio le esigenze. Fondamentale, poi, per lo sviluppo delle tecnologie, è stata l'interazione con le Ong e le amministrazioni locali. «Sono convinta che il valore della buona integrazione passi dal riconoscimento di quello che sono le competenze e le conoscenze di ogni essere umano - sottolinea Garito - e quindi l'impegno di chi accoglie deve essere quello di fare in modo che appena possibile vengano loro riconosciute le competenze, e utilizzate per reinserirli nella società con la speranza per un futuro che consenta loro di riconquistare la propria dignità».

Il progetto «Rebuild» è solo una delle tante iniziative di ricerca e innovazione sviluppate da Uninettuno a supporto dell'inserimento di migranti e rifugiati in Europa. La stessa Università telematica nasce dal **progetto MedNet'U – Mediterranean network of universities, finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Eumedis, con 31 partner da 14 paesi della sponda Nord e Sud del Mediterraneo che, coordinati dal Consorzio Nettuno, hanno creato uno spazio euro-mediterraneo per la formazione superiore, sviluppando corsi di laurea e professionali in 4 lingue** (italiano, inglese, francese, arabo) con i migliori professori delle università più prestigiose di Algeria, Egitto, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Tunisia e Turchia. **Questo approccio globale** e connesso attraverso le tecnologie digitali **ha permesso a Uninettuno**, su iniziativa della rettrice Garito, **di creare nel 2016 «l'Università per rifugiati»**, un progetto che ha consentito a più di 13mila migranti di utilizzare l'app «Imparo la lingua italiana» creata da Uninettuno per l'apprendimento della lingua e **a oltre 200 rifugiati** di usufruire delle **borse di studio per iscriversi gratuitamente ai propri corsi di laurea e a quelli per la qualificazione e riqualificazione professionale.** L'Università per rifugiati ha ottenuto riconoscimenti internazionali dall'Unesco e dalle Nazioni Unite, che hanno premiato il contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Oggi, **questa Università è aperta anche agli ucraini**, che possono iscriversi gratuitamente all'Università Uninettuno grazie alle borse di studio che l'ateneo ha già stanziato.